



Regolamento per il tirocinio
Laurea Magistrale a Ciclo Unico in
Scienze della Formazione Primaria
(classe LM-85bis)

1. Obiettivi generali della formazione iniziale dei docenti.

L'obiettivo generale del corso è formare gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria attraverso l'acquisizione di specifiche competenze professionali, necessarie per l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni, secondo le Indicazioni nazionali e le normative scolastiche emanate dal MIUR.

Il Corso di Studio, che si riferisce al DM n. 249 del 10 settembre 2010, prevede un corso di laurea quinquennale con un unico percorso didattico, nel quale sono presenti insegnamenti di scienze dell'educazione e insegnamenti di matrice professionalizzante che sono alla base della formazione di un insegnante. La formazione iniziale mira all'acquisizione di conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento, di conoscenze psico-pedagogiche e metodologico-didattiche, per gestire la progressione degli apprendimenti, e di conoscenze organizzative e relazionali necessarie per gestire i contesti dentro e fuori la classe ed essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola nella sua autonomia.

Oltre alla didattica tradizionale, le competenze professionali e le abilità riflessive necessarie al futuro insegnante sono raggiunte anche con attività di laboratorio integrate con i corsi e mediante attività di tirocinio che coinvolgono gli studenti presso la sede universitaria (tirocinio indiretto) e le scuole del territorio (tirocinio diretto).

Il Service Learning è introdotto come modalità didattica qualificante il CdS. Per essere tale viene istituita una relazione con le attività di tirocinio nelle seguenti forme: gli studenti sono guidati dal team dei tutor a progettare-realizzare-valutare i percorsi di tirocinio (diretto e indiretto) secondo il modello teorico del SL, che prevede una relazione sistemico-funzionale del percorso di sviluppo professionale con le attività svolte dagli studenti nelle classi.

2. Obiettivi del tirocinio

Il tirocinio consolida le competenze necessarie alla professionalità docente attuando una forte sinergia con la didattica disciplinare svolta negli insegnamenti e nei Laboratori a essi associati, sviluppando un apprendimento esperienziale situato e costruito a partire da un diretto coinvolgimento nella pratica.

Il tirocinio persegue gli obiettivi di seguito descritti:

1. introdurre lo studente nei contesti professionali, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, supportato da un insegnante con funzione di mentore, per maturare autonomia nella gestione dei gruppi sezione e classe;
2. fornire strumenti/dispositivi per l'osservazione partecipante di tipo qualitativo delle azioni didattiche, della promozione dei processi di apprendimento, della gestione dei gruppi sezione e classe;
3. saper collaborare con i colleghi/i e sviluppare capacità di progettazione, conduzione e valutazione di percorsi didattici, nei diversi ambiti disciplinari e trasversali;
4. conoscere e saper individuare strategie di didattica potenziata e specializzata didattiche nelle diverse discipline, adeguate ai diversi bisogni, anche specifici, di apprendimento degli alunni con disabilità o bisogni specifici per ideare percorsi d'azione utili;
5. saper documentare l'azione educativa e didattica;
6. affinare la sensibilità per la relazione educativa per promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini e delle bambine;
7. saper utilizzare gli strumenti della ricerca educativa per individuare le aree critiche del



- contesto in cui si opera, al fine di ideare interventi ed azioni tese a modificarlo;
8. saper riflettere per analizzare criticamente la propria esperienza professionale.

3. Attività di tirocinio

Le attività di tirocinio comprendono:

1. laboratori finalizzati alla presentazione degli strumenti dell'osservazione partecipante di tipo qualitativo funzionali alle attività di tirocinio;
2. osservazione partecipante del contesto sezione/classe e analisi dei diari di campo (coding);
3. analisi dell'intervista, individuazione e condivisione del bisogno/desiderio di aiuto;
4. pianificazione della relazione d'aiuto a partire dall'analisi del contesto;
5. redazione di un portfolio (competenze acquisite relativamente a ogni attività formativa, difficoltà incontrate e i modi di superamento delle stesse, note riflessive di tipo metodologico e organizzativo-pratico)
6. affiancamento e relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti;
7. analisi critica delle azioni svolte;
8. revisione critica di un micro-intervento didattico sulla base di una accurata literature review;
9. cura della documentazione e analisi delle attività didattiche.

4. Criteri Guida per la Progettualità del Tirocinio

1. Raccordo progettuale, tematico e metodologico tra tirocinio, insegnamenti e laboratori;
2. laboratori propedeutici all'annualità di tirocinio;
3. progressione degli apprendimenti e collegamenti tra le annualità;
4. riferimento alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria sia nel tirocinio diretto sia indiretto, supportando la lettura delle specificità dei due gradi scolastici;
5. guida e supporto all'analisi del contesto, funzionale all'osservazione, alla pianificazione della relazione d'aiuto, all'azione didattica nelle classi/sezioni;
6. collaborazione tra le figure professionali coinvolte nel tirocinio a livello universitario e scolastico, rete integrata delle competenze, organizzazione aperta dei gruppi di tirocinio;
7. integrazione fra Tirocinio Indiretto e Tirocinio Diretto sia nella scuola dell'Infanzia che nella scuola Primaria;
8. sviluppo e valorizzazione del partenariato tra Università e Scuola (incluse le scuole paritarie), mirando a standard di elevata qualità.

5. Aspetti di metodo

a. Laboratori integrati del tirocinio:

- da progettare in collaborazione con i docenti sulla base di modelli di riferimento condivisi;
- da prevedere anche come momento di condivisione ed apertura tra i vari gruppi di tirocinio.

b. Dimensione progettuale:

- negoziata e coordinata con la progettualità educativa e didattica delle scuole accoglienti;
- collegata a eventuali progetti di ricerca messi a punto in ambito universitario;
- con focus su tematiche disciplinari e trasversali;
- con la supervisione scientifica del Presidente del Comitato Temporaneo - Corso di Studio.

c. Dimensione cooperativa:

- tra tutor organizzatori/tutor coordinatori e docenti del corso di laurea;
- tra studenti, tutor organizzatori/tutor coordinatori e docenti;
- tra studenti e studenti nei gruppi di tirocinio;
- tra studenti tutor organizzatori, tutor coordinatori e tutor dei tirocinanti.



- d. Documentazione, monitoraggio, valutazione della formazione:
 - monitoraggio ricorsivo e valutazione formativa delle attività del tirocinio;
 - costruzione di un Portfolio (competenze acquisite relativamente a ogni attività formativa, difficoltà incontrate e i modi di superamento delle stesse, note riflessive di tipo metodologico e organizzativo-pratico).
- e. Redazione del Registro di Tirocinio a cura del tutor coordinatore e del tutor organizzatore.
- f. Scambio culturale e professionale Scuola-Università.

6. Organizzazione del tirocinio

Al fine di formare in modo adeguato lo studente, il CdS prevede come stabilito da Decreto ministeriale la realizzazione di attività di tirocinio distinte in indirette (attività di conoscenza, progettazione e riflessione svolte presso l'università) e dirette (da realizzarsi nei contesti scolastici del territorio), per complessive 600 ore, pari a 24 crediti formativi universitari.

Le attività di tirocinio hanno inizio nel secondo anno di corso e si svolgono secondo modalità tali da assicurare un aumento progressivo del numero dei relativi crediti formativi universitari. Questi sono pari a 4 nel secondo anno di corso, ed arrivano a 9 nell'ultimo anno. La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria, come stabilito dal D.M. n. 249/2010.

Ogni studente, prima di iniziare il periodo di tirocinio, deve obbligatoriamente superare il "Corso di formazione generale sulla sicurezza sul lavoro" disponibile su Myunivr, nella sezione e-learning, accessibile con credenziali GIA.

Il Tirocinio diretto ha il compito di portare lo studente a costruire sapere esperienziale a partire:

- a. dall'osservazione contesti educativi e scolastici;
- b. dalla partecipazione ad attività educative e didattiche;
- c. dalla progettazione, realizzazione e valutazione di attività educative e didattiche.

Il Tirocinio Indiretto ha il compito di:

- a. preparare lo studente alle attività di Tirocinio Diretto,
- b. accompagnare lo studente nelle attività di Tirocinio Diretto fornendogli momenti di riflessione, discussione e condivisione;
- c. sostenere lo studente nella stesura della relazione finale di Tirocinio.

Esso prevede incontri obbligatori (realizzati in situazioni di "collegialità" tra studenti/futuri insegnanti, secondo calendari annualmente predisposti) con i tutor universitari. Tali incontri vertono sulla presentazione e sull'operationalità degli strumenti da utilizzare nel tirocinio diretto, al confronto e alla riflessione critica sulle diverse esperienze effettuate a scuola.

7. Gestione del tirocinio (estrapolata da D.M. n. 249, art. 11)

1. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio viene coinvolto personale docente e dirigente delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione in qualità di:
 - tutor organizzatori;
 - tutor coordinatori;
 - tutor dei tirocinanti.
2. Ai *tutor organizzatori*, utilizzati a tempo pieno presso l'Università, è assegnato il compito di:
 - organizzare e gestire i rapporti tra le università, le istituzioni scolastiche e i dirigenti scolastici;



- gestire le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e l'Ufficio scolastico regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio;
 - coordinare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
 - assegnare ai tutor coordinatori il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio.
3. Ai *tutor coordinatori*, utilizzati a tempo parziale presso l'Università, è affidato il compito di:
- orientare e gestire i rapporti con i tutor dei tirocinanti, assegnando questi ultimi alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
 - provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
 - effettuare la supervisione e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
 - seguire le relazioni finali.
4. Le attività di tirocinio diretto nella scuola sono seguite da *Tutor dei tirocinanti*: docenti in servizio nella scuola stessa, con compiti di tutoring. Essi hanno il compito di orientare gli studenti in merito agli assetti organizzativi e didattici dell'istituto, di accompagnare l'inserimento in classe e di monitorare la gestione dei processi di insegnamento da parte dei tirocinanti. I docenti chiamati a svolgere tale ruolo sono designati dai coordinatori didattici (scuole paritarie) e dai dirigenti scolastici (scuole statali) fra i docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle medesime istituzioni che ne abbiano fatto domanda.
5. In attesa dell'emanazione del decreto di cui all'art. 12, comma 3, del D.M. 249/ 2010, ai fini dell'individuazione delle istituzioni scolastiche sedi di tirocinio, si procede secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 23 del medesimo decreto e cioè tramite convenzioni con le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, d'intesa con gli uffici scolastici regionali competenti.

8. Gestione dei rapporti con le scuole e con i tutor dei tirocinanti.

Al fine di favorire un'efficace organizzazione delle attività di tirocinio diretto e un soddisfacente rapporto di partenariato con le scuole/enti accoglienti:

- gli studenti tirocinanti vengono inseriti nelle scuole convenzionate tenendo conto, per quanto possibile, della provenienza territoriale e in base alle necessità specifiche connesse con il percorso di Service Learning, curando anche una distribuzione equa e prevedendo un carico sostenibile per le scuole stesse.
- Il tutor organizzatore contatta le scuole e gli enti, invia alla scuola le informazioni sull'attività di tirocinio, nominativi e dati degli studenti tirocinanti al fine di poter avviare la stipula delle convenzioni e l'elaborazione del progetto formativo da parte di scuole ed enti; segue l'iter della predisposizione della suddetta documentazione; coordina tempi e modalità di lavoro con i tutor coordinatori, i tutor dei tirocinanti e i dirigenti scolastici.
- Il tutor coordinatore mantiene in corso d'anno, nelle forme più opportune (telefonate, scambio di email, incontri presso la sede scolastica e la sede universitaria), rapporti di collaborazione con i tutor dei tirocinanti per la gestione delle attività di tirocinio diretto.

9. Orientamento e tutorato in itinere (D.M. 249/2010, art. 11, c. 7)

Compito dei docenti tutor universitari come da Regolamento Didattico - art. 14 - è di seguire le/gli studenti in stretto raccordo con i tutor di tirocinio (*in service-teacher*) al fine di monitorare l'andamento del percorso formativo, di svolgere attività di consulenza e di individuare possibili



strategie a supporto delle/degli studenti medesimi. Al manifestarsi di disagi significativi nella gestione del tirocinio diretto:

- il tutor coordinatore effettua una segnalazione al tutor organizzatore;
- tutor coordinatore e tutor organizzatore analizzano la situazione problematica, coinvolgendo anche lo studente tirocinante;
- tutor coordinatore e tutor organizzatore segnalano il caso ai Tutor universitari (docenti) ai docenti coordinatori/referenti del Corso di Studio, che se necessario, fanno intervenire, per l'individuazione degli interventi più opportuni, il Servizio di Orientamento di Ateneo e gli organi Didattici dedicati al CdS in Scienze della Formazione Primaria.

10. Durata e conclusione del tirocinio (caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento).

Le attività di tirocinio hanno si sviluppano dal secondo fino al quinto anno di corso. Come previsto dall'art. 6, comma 5, del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 il Corso di Studio si conclude con la stesura e la discussione della relazione finale di tirocinio e con la preparazione e la discussione della tesi. Relazione finale e tesi costituiscono due parti di un unico esame avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

Tale prova finale attesta il livello qualitativo del lavoro sul campo effettuato dallo studente durante il tirocinio nonché la sua capacità di proporsi quale futuro professionista della scuola in grado di assolvere con piena autonomia e consapevolezza, e preparazione metodologica e di contenuti, ai compiti relativi alla funzione docente. In particolare l'elaborato relativo alla tesi deve testimoniare delle sue capacità progettuali e di implementazione, anche in termini di ricerca.

La Commissione per la laurea viene nominata dal Consiglio di Corso di Studio, con un minimo di cinque docenti titolari di insegnamento, ed è integrata da almeno due docenti tutor (come previsto dall'articolo 11 del suddetto decreto) e da un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Per essere ammesso alla prova finale lo studente ha raggiunto tutti i crediti formativi previsti dal Regolamento didattico, distribuiti nei diversi ambiti. Il punteggio viene calcolato sulla base della media ponderata complessiva (punteggio di partenza), della qualità del tirocinio e della relativa relazione e dal punteggio ottenuto con la tesi.

11. Iscrizione al tirocinio

L'iscrizione annuale al tirocinio avviene durante l'attività di orientamento che si svolge a fine settembre. Per il tirocinio del secondo anno di corso, l'iscrizione è anticipata al secondo semestre del primo anno. Le iscrizioni vengono raccolte dal tutor organizzatore.

12. Progetto formativo e di orientamento

All'iscrizione al tirocinio fa seguito la predisposizione del Progetto formativo e di orientamento per il tirocinio diretto, secondo il format predisposto dall'Ufficio Stage e compilato on line da parte dell'Istituzione scolastica/ente accogliente (nodo critico).

Il progetto formativo individuale per ciascun tirocinante è il documento necessario per potere accedere alla scuola dove si effettuano le attività di tirocinio. I rapporti tra l'Università e la scuola/ente sono regolati da una convenzione sottoscritta precedentemente alla predisposizione del Progetto formativo e di orientamento.

13. Report intermedio e finale di tirocinio (1° - 2° - 3° e 4° anno di tirocinio)

Ogni anno di tirocinio prevede la realizzazione di attività progettate in accordo con il tutor coordinatore, organizzatore e dei tirocinanti. Il primo semestre è dedicato all'analisi



dell'osservazione partecipante di tipo qualitativo per individuare e progettare la relazione di aiuto (report intermedio). Al termine del secondo semestre lo studente predispose un report analitico delle attività svolte, secondo quanto previsto dal programma. Il report finale viene consegnato dallo studente entro il termine stabilito dall'annualità:

- 1° anno di tirocinio (collocato al 2° anno di corso);**
- 2° anno di tirocinio (collocato al 3° anno di corso);**
- 3° anno di tirocinio (collocato al 4° anno di corso);**
- 4° anno di tirocinio (collocato al 5° anno di corso);**

ed è soggetto a valutazione. Lo studente, inoltre, sostiene un confronto orale di analisi critica del report finale per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite. La valutazione positiva del prodotto e del confronto con i tutor costituisce condizione necessaria per il proseguimento del tirocinio.

14. Piano di tirocinio

| Anno | Numero ore complessive | Numero ore Tirocinio indiretto | Numero ore Tirocinio Diretto | CFU |
|-----------------------|------------------------|--------------------------------|------------------------------|-----|
| I anno di Tirocinio | 100 | 25 | 75 | 4 |
| II anno di Tirocinio | 100 | 25 | 75 | 4 |
| III anno di Tirocinio | 175 | 25 | 150 | 7 |
| IV anno di Tirocinio | 225 | 25 | 200 | 9 |
| Totale | 600 | 100 | 500 | 24 |

15. Struttura del Tirocinio

| Tirocinio | Contenuti | Metodologie didattiche | Prodotti attesi | Modalità di verifica |
|--|--|---|--|--|
| Elementi trasversali | Per i contenuti riguardanti l'alfabetizzazione metodologica non è prevista una differenziazione tra i due gradi di scolarità (infanzia e primaria) | L'organizzazione del tirocinio prevede per tutti gli anni l'adozione di metodi di experiential learning | - Redazione di un portfolio dove allo studente è richiesto di annotare: <ul style="list-style-type: none"> o le competenze acquisite relativamente a ogni attività formativa o le difficoltà incontrate e i modi di superamento delle stesse o note riflessive di tipo metodologico e organizzativo-pratico | Allo studente si richiede di: |
| I anno di tirocinio (II di CdS) 100% Osservativo | Tirocinio indiretto | | | |
| | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità 2. Attività laboratoriali su l'osservazione partecipante di tipo qualitativo 3. Relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti e documentazione 4. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo. | | | |
| | Tirocinio diretto | | | |
| | - Metodi di ricerca etologica - Scrittura di report analitici di tipo molecolare | - Inquiry based learning - Lezione frontale costruita sulle base di mappe concettuali | - Report di analisi delle osservazioni raccolte - Sistematizzazione dei dati raccolti secondo predefinite modalità di coding | - Produrre un report analitico delle attività svolte - Sostenere un confronto orale di analisi critica del report per verificare la |



| | | | | |
|--|--|---|---|--|
| | - Metodi di elaborazione quantitativa dei dati osservativi | | | quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite |
| II anno di tirocinio (III di CdS) | Tirocinio indiretto | | | |
| | <ol style="list-style-type: none"> Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità Attività laboratoriali su l'analisi dell'intervista al tutor dei tirocinanti Progettazione della relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti e documentazione Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo. | | | |
| Osservativo 60% | Tirocinio diretto | | | |
| | - Metodi di osservazione clinica - Scrittura di report narrativi (narrative inquiry) - Sistemi di documentazione delle pratiche didattiche (tali pratiche sono oggetto di studio sul campo da parte del team di ricerca didattica dell'Università di Verona) | - Inquiry based learning - Flipped classroom - Service learning | - Report di analisi delle osservazioni raccolte - Sistematizzazione secondo predefinite modalità di coding - Stesura delle attività realizzate in co-partecipazione con il docente tutor d'aula e analisi critica delle azioni svolte | - Produrre un report analitico delle attività svolte; - Sostenere un confronto orale di analisi critica del report per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite |
| Partecipativo 40% | | | | |
| III anno di tirocinio (IV di CdS) | Tirocinio indiretto | | | |
| | <ol style="list-style-type: none"> Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità Attività laboratoriale su <ol style="list-style-type: none"> analisi della letteratura (con supporto del sistema bibliotecario dell'Ateneo) metodi qualitativi su analisi dei dati raccolti Progettazione della relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti in relazione a una domanda di ricerca Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo. | | | |
| Osservativo 30% | Tirocinio diretto | | | |
| | - Metodi qualitativi di analisi dei dati raccolti (Atlas, EnVivo,...) - Metodi di "participatory instructional research" - Per la scuola dell'infanzia: metodi educativi di apprendimento dei linguaggi - Per la scuola primaria: metodi di insegnamento dei vari linguaggi disciplinari | - Inquiry based learning - Flipped classroom - Service learning Debate | - Report analitico delle osservazioni condotte secondo una metodologia differente da quella proposta nei primi due anni - Esame del processo di co-costruzione delle attività partecipate nella conduzione d'aula - Progettazione, realizzazione, documentazione e revisione critica di un micro-intervento didattico, giustificando ogni unità di azione sulla base di una accurata <i>literature review</i> | - Produrre un report analitico delle attività svolte - Sostenere un confronto orale di analisi critica del report per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite. |
| Partecipativo 40% | | | | |
| Responsabilizzato 30% | | | | |
| IV anno di tirocinio (V di CdS) | Tirocinio indiretto | | | |
| | <ol style="list-style-type: none"> Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità Progettazione, realizzazione, documentazione di una attività educativa o didattica Analisi critica dell'azione educativa e didattica Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo. | | | |
| Responsabilizzato 100% | Tirocinio diretto | | | |
| | Tecniche di progettazione delle attività educative: - Scuola dell'infanzia: I1: per centri di interesse I2: per sfondo integratore I3: per aree tematiche I4: per direzioni educative - Scuola primaria: | - Flipped classroom - Service learning - Debate - Collaborative learning | - Elemento qualificante di un percorso di formazione è la presa in carico di una attività didattica realizzata sul campo con la supervisione sia del docente tutor sia del docente di tirocinio. Allo studente verrà richiesto di progettare, realizzare, documentare e esaminare | - Produrre un report analitico delle attività svolte - Sostenere un confronto orale di analisi critica del report per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite |



| | | | | |
|--|--|--|---|--|
| | P1: per zone di obiettivi P2: per gerarchie di obiettivi P3: per direzioni educative Tecniche di rilevazione del livello di competenza acquisito dagli alunni | | criticamente una attività educativa o didattica | |
|--|--|--|---|--|

16. Valutazione del tirocinio

La valutazione vede coinvolti il tutor coordinatore, il tutor del tirocinante e lo studente stesso. La valutazione prende in considerazione il report intermedio, i processi di apprendimento attivati dallo studente, il report finale del 2°/3°/4°/5° anno.

La valutazione è espressa su cinque livelli di giudizio: Insufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo. Ai fini della valutazione finale del percorso di tirocinio, pari a 1 punto complessivo, i giudizi annuali corrispondono rispettivamente ai seguenti punteggi: Sufficiente = 0,00; Buono = 0,10; Distinto = 0,20; Ottimo = 0,25.

La valutazione viene registrata in Uniweb.

In presenza di un giudizio di insufficienza, il tirocinio svolto non viene considerato valido ai fini del passaggio all'annualità successiva e dovrà essere ripetuto.

17. Valutazione dell'esperienza di tirocinio

Il CTSFP può predisporre per i tirocinanti questionari per la valutazione del servizio dell'esperienza di tirocinio. I risultati della valutazione sono pubblici.

18. Frequenza del tirocinio

Il tirocinio è obbligatorio per tutti gli studenti: eventuali assenze devono essere preventivamente comunicate al tutor, giustificate e adeguatamente documentate; spetta al tutor coordinatore definire con lo studente le eventuali forme di recupero delle assenze, anche con la fruizione di contenuti e consegne in modalità online.

Le ore di tirocinio *diretto* sono certificate su apposito foglio firma dal tutor dei tirocinanti, validate dal tutor coordinatore e organizzatore. Le ore di tirocinio *indiretto* vengono certificate dai tutor coordinatore e organizzatore.

19. Ammissione al tirocinio

Per essere ammessi al tirocinio delle rispettive annualità, gli studenti devono aver maturato i seguenti crediti entro il 30 settembre dell'anno di corso precedente:

I anno nessuna propedeuticità;

II anno 40 cfu per l'ammissione al tirocinio del secondo anno;

III anno 84 cfu per l'ammissione al tirocinio del terzo anno;

IV anno 136 cfu per l'ammissione al tirocinio del quarto anno;

V anno 184 per l'ammissione al tirocinio del quinto anno.

Nel calcolo è considerata la valutazione positiva di unità formative, di singoli esami, di laboratori e del tirocinio. Alle attività di tirocinio è riservata settimanalmente la giornata di lunedì, libera da lezione per tutto l'anno accademico. Di norma sono esclusi dal tirocinio i periodi dedicati alle attività di laboratorio.



20. Privacy

Gli studenti tirocinanti sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza e privacy circa ogni informazione riguardante l'Istituzione scolastica (es. dati d'ufficio, insegnanti, alunni ecc) di cui vengano a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio. Lo studente è tenuto a conoscere e rispettare il regolamento sulla privacy dell'Istituto scolastico dove svolge il tirocinio.

21. Norme di sicurezza sul posto di lavoro

Gli studenti tirocinanti, al momento del loro ingresso nella scuola per svolgere le attività di tirocinio diretto, sono tenuti a informarsi presso il Dirigente scolastico (datore di lavoro) e/o il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o l'eventuale docente Referente di plesso sulle disposizioni in vigore nell'Istituzione scolastica in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e a rispettarli e ad attenervisi.

22. Infortunio durante l'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio è coperta da assicurazione contro gli infortuni stipulata dall'Ateneo e gestita dall'Ufficio e mondo del lavoro. In caso di avvenuto infortunio nel corso del tirocinio diretto o indiretto (o in itinere) **lo studente si reca immediatamente al Pronto Soccorso e lo comunica tempestivamente al tutor aziendale o al tutor coordinatore.**

In caso di infortunio avvenuto:

- a. nel corso del tirocinio diretto, la scuola deve segnalare, tempestivamente, l'evento, all'ufficio stage.
- b. nel corso del tirocinio indiretto, il tutor coordinatore avrà cura di segnalare l'avvenuto infortunio al tutor organizzatore che a sua volta comunicherà tempestivamente, l'evento, all'ufficio stage e ai docenti coordinatori/referenti del Corso di Studio.

Durante il periodo di prognosi/convalescenza non è consentita la frequenza alle attività del tirocinio.

23. Studenti tirocinanti lavoratori

Tutte le attività di tirocinio prevedono per gli studenti lavoratori che già insegnano nella scuola dell'infanzia e in quella primaria le seguenti agevolazioni e modalità di svolgimento:

1. Scuola dove effettuare il tirocinio:

- a. il tirocinio può essere effettuato nella stessa istituzione scolastica in cui si presta il servizio, ma non nello stesso plesso in cui si svolge l'attività di docenza.

2. Riduzione delle ore di tirocinio:

- a. possono richiedere la riduzione gli studenti che lavorano nella scuola primaria o dell'infanzia statale o paritaria, che usufruiscono di contratto a tempo indeterminato, oppure di contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 180 giorni nell'anno scolastico in essere con contratto stipulato entro il 30 novembre. Anche gli studenti che usufruiscono di più contratti temporanei di lavoro, di durata complessiva non inferiore a 150 giorni lavorativi, possono richiedere la riduzione, la quale viene concordata con i tutor coordinatore, organizzatore e il docente responsabile per il tirocinio;
- b. nessuna riduzione è prevista per chi lavora in altri contesti professionali, nella scuola secondaria o nella scuola come educatore, addetto all'assistenza, docente in asili integrati o di attività integrative extracurricolari promosse dalle istituzioni scolastiche;



- c. la riduzione (riferita esclusivamente alle attività di tirocinio diretto) è proporzionale al numero di ore di insegnamento previste dal contratto di lavoro e può arrivare al massimo del 50% con contratto a tempo pieno (ad esempio, la riduzione è del 50% con contratto di lavoro di 24 ore settimanale per la scuola primaria, è del 25% con un contratto di lavoro di 12 ore);
- d. la richiesta di ridurre le ore del tirocinio deve essere presentata al tutor coordinatore e va documentata con una dichiarazione del datore di lavoro;
- e. la riduzione delle ore di tirocinio non fa venir meno l'obbligo per lo studente di approfondire individualmente le tematiche affrontate nell'ambito del tirocinio.

Agli studenti lavoratori, del settore pubblico e privato, è riconosciuto il diritto di richiedere al datore di lavoro la riduzione di ore lavorative per la frequenza universitaria (150 ore).

24. Studentesse tirocinanti in maternità

La partecipazione al tirocinio delle studentesse in maternità è regolata dall'art. 7 del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n. 142/1998, reperibile nel sito dell'Ufficio stage e tirocini dell'Università. Secondo quanto stabilito da tale decreto "non si tiene conto degli eventuali periodi dedicati allo svolgimento del servizio militare o civile, e di quelli di astensione obbligatoria per maternità". Durante i periodi di astensione obbligatoria per maternità, le studentesse **non possono svolgere attività di tirocinio né diretto, né indiretto.**

Specifiche indicazioni normative sono previste per le tirocinanti in maternità che effettuano il tirocinio nella scuola dell'infanzia o nel sostegno: in tali casi le studentesse sono tenute a contattare direttamente il Dirigente scolastico della scuola ospitante. Infatti, il servizio in qualità di insegnante presso la scuola dell'infanzia – e per analogia, il tirocinio in questo ordine di scuola – viene considerato attività a rischio per la salute della lavoratrice in attesa di un figlio. Quindi, il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 7 del D. Leg. 151/2001, dispone **per la tirocinante la sospensione dell'attività di tirocinio.** In caso di accertamento dello stato di gravidanza, la studentessa è tenuta a dare tempestivamente comunicazione al tutor coordinatore e al tutor dei tirocinanti, in riferimento a quanto sottoscritto nel Progetto Formativo.

25. Attività di tirocinio all'interno di un programma Erasmus

Per quanto riguarda le attività di tirocinio eventualmente svolte all'interno di un programma Erasmus, si vedano le Linee guida per Studenti Erasmus in entrata e in Uscita, nei punti relativi all'attività di tirocinio.

Testo approvato dal Comitato di Coordinamento del CdS Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria nella seduta del 19.09.2018 e dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane nella seduta del 17.10.2018.